



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

SUGGERIMENTI OPERATIVI PER LA STESURA DEL PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA

Parte quarta



Un drago di Leo per gentile concessione di Leo e della sua famiglia

“Le fiabe non insegnano ai bambini che esistono i draghi. I bambini lo sanno già. Quello che le fiabe insegnano ai bambini è che i draghi possono essere sconfitti” Chesterton



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

La formazione sul modello

“Team Teach”

U.S.R. Emilia-Romagna

a.s. 2016-2017



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

INDICE DELLA PARTE QUARTA

1	Cosa è il <i>Team Teach</i> e perché è stato proposto dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna	p.5
2	Corso di formazione e scuole partecipanti	p.6
3	Esiti della sperimentazione secondo il parere delle scuole partecipanti	p.7
4	Avvio delle azioni da parte delle scuole partecipanti	p.8



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

1. Cosa è il “Team Teach” e perché è stato proposto dall’Ufficio Scolastico Regionale per Emilia-Romagna

Il “Team Teach” è un *training* sviluppato in Gran Bretagna, volto a formare il personale scolastico sulla gestione delle crisi comportamentali, diminuendo il rischio e sviluppando modalità positive di intervento (<http://www.teamteach.co.uk/>).

Il modello di formazione *Team Teach*, oltre alla presentazione del quadro teorico di riferimento, si focalizza su alcune tecniche di contenimento fisico non violento e rispettoso delle persone nel corso delle crisi comportamentali, volte a diminuire o a neutralizzare i rischi di ferite o contusioni sia nella persona in crisi sia in coloro che cercano di contenerla.

La proposta formativa *Team Teach* fu proposta nel corso del Seminario regionale del marzo 2015 già ampiamente citato (al link di seguito riportato si possono consultare le slide di illustrazione del Team-teach presentate da Elena Clò in tale sede: <http://istruzioneer.it/2015/04/01/pubblicazione-slide-seminario-regionale-la-gestione-educativa-delle-crisi-comportamentali/>).

A seguito di tale presentazione, numerose scuole o docenti espressero all’Ufficio il loro interesse a sperimentare questa formazione.

A seguito di tali richieste, nel quadro delle azioni intraprese dall’Ufficio proprio in relazione al tema della gestione delle crisi comportamentali a scuola, nel corso dell’a.s. 2016-2017 è stato promossa una [formazione di 3 giorni](#), tenuta dal dott. Alastair Reid, *Principal Tutor Team Teach Idt*, con il supporto di due formatrici italiane *Team Teach Intermediate Tutors*: Francesca Degli Espinosa (BCBA-D: *Board Certified Behavior Analyst-Doctoral*) ed Elena Clò (BCBA), le quali hanno fornito anche la traduzione della lezione tenuta dal dott. Reid.

L’intenzione dell’Ufficio era quella di sperimentare un percorso attivo da tempo in Inghilterra e che è stato sperimentato in Italia dall’Ufficio per ambito territoriale di Vicenza, con buoni risultati.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

2. Corso di formazione e scuole partecipanti

Al corso hanno partecipato 32 docenti di 21 Istituzioni Scolastiche, individuati dai 9 Centri Territoriali di Supporto.

A completamento del corso di formazione, l'Ufficio ha chiesto alle scuole partecipanti l'invio di quanto realizzato a seguito del corso stesso (nota prot.1063 del 23 gennaio 2017).

Elenco delle scuole che hanno inviato documentazione

nota prot. 1063 del 23 gennaio 2017 invio Piano prevenzione crisi comportamentali	
Istituzione scolastica	
Bologna	IC Ozzano CTS
	IIS Bruno Budrio CTS
	DD Castel San Pietro Terme
Ferrara	Istituto Secondario Brindisi
Forlì/Cesena	xxxx
Modena	"GUIDOTTI" IC7 Modena
	IC2 Ravarino (MO)
	IISPA "L.Spallanzani"
Piacenza	IC Cadeo-Pontenure
Parma	IC Felino
Ravenna	I.T.S. "A. Oriani" Faenza
	I.C di Russi RAVENNA
Reggio Emilia	I. S.GALVANI IODI



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Rimini	Liceo " A.Volta – F. Fellini" Riccione (RN)
	IPSSCT "L.Einaudi" Viserba-Rimini
	IC "Alighieri-Fermi" Rimini
	I.C. Coriano Coriano-Rimini

3. Esiti della sperimentazione secondo il parere dei docenti partecipanti

Nel corso di un incontro tenutosi presso la sede della Direzione Generale a Bologna in data 15 marzo 2017, le scuole partecipanti alla formazione hanno espresso le loro opinioni in merito alla formazione ricevuta, ed hanno ricevuto un approfondimento teorico sul Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali.

La formazione per il contenimento fisico è stata reputata molto interessante dai docenti, ma di durata troppo breve per assicurare che i movimenti insegnati potessero essere effettivamente masterizzati. Per cui la richiesta dei docenti è stata quella di trovare modalità per approfondire questa competenza tramite una formazione più lunga e con riprese costanti nel tempo.

A questo fine, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha avviato contatti con la Federazione Emilia-Romagna Judo, Karate e Arti Marziali, al fine di valutare la possibilità di attivare un corso di formazione sperimentale che presenti tecniche di contenimento fisico, specificamente rivolte al contesto scolastico.

Anche il supporto teorico è stato ritenuto molto interessante, ma anche molto sintetico, probabilmente perché il contesto originario cui la formazione è destinata (cioè la Gran Bretagna) ha disposizioni normative che rendono obbligatoria per le scuole la stesura del Piano di Prevenzione e di Gestione delle Crisi Comportamentali (sia pure con diverse possibili denominazioni).

Anche il questo caso, l'Ufficio Scolastico Regionale ha predisposto la pubblicazione della presente dispensa, per fornire alle scuole un supporto operativo che possa aiutare nel difficile lavoro educativo richiesto dalla presenza di alunni con crisi comportamentali esplosive.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

L'elemento centrale, sottolineato dai docenti, è stata la possibilità di affrontare le crisi comportamentali secondo delle linee di azione e di intervento potenzialmente efficaci, uscendo in tal modo dalla sensazione di impotenza che in genere esse provocano nel contesto scolastico.

4. Avvio delle azioni delle scuole partecipanti alla sperimentazione

Le scuole riportate nella tabella precedente hanno avviato, nel corso della primavera 2017, la discussione interna tra docenti, con le famiglie e, nel caso degli alunni certificati, anche con i curanti.

E' stata avviata la stesura di "griglie" di osservazione delle crisi comportamentali, secondo lo schema presentato nel corso (antecedenti, descrizione del comportamento, conseguenze del comportamento) e sono stati organizzati incontri di informazione e di formazione con gli altri docenti (del consiglio di classe e della scuola) al fine di addivenire ad una condivisione di tali strumenti di osservazione.

Gli alunni con crisi comportamentali (di diversa entità) per cui sono stati attivati questi interventi rientrano in diverse tipologie: alcuni hanno certificazioni di disabilità altri no. Vi sono alunni con autismo, alunni con ADHD e disturbi oppositivo-provocatori, alunni con disabilità intellettiva ed altri senza alcun tipo di diagnosi ma con rilevanti problemi di condotta. In un caso la situazione ha richiesto l'intervento di una psicologa esperta in problemi comportamentali, che ha fatto osservazioni in presenza e ha fornito suggerimenti e supporto all'azione della scuola (secondaria di II grado). In molte situazioni la scuola ha avuto supporto e collaborazione dalle famiglie, ma in alcuni casi (per problemi riguardanti le situazioni familiari) ciò non è avvenuto.

Alcune scuole hanno redatto veri e propri "patti educativi" con gli alunni e/o con le famiglie, per definire con precisione gli impegni assunti da ciascuno, a conferma che in molte situazioni di crisi comportamentali è l'assenza di coerenza nel comportamento degli adulti che potenzia i problemi dei ragazzi.

L'impegno delle scuole che stanno sperimentando il percorso è iniziato, come detto, nella fase finale dell'anno scolastico 2016-2017, per cui occorrerà attendere l'applicazione nell'anno 2017-2018 per comprendere a pieno la possibile efficacia del lavoro iniziato.

L'Ufficio continuerà a supportare l'azione di queste scuole, sia direttamente sia tramite i Centri Territoriali di Supporto e degli esiti sarà data successiva comunicazione.

Fine della quarta parte